

# PORTOFERRAIO

## Ora i non-vedenti possono fare i sub

**Sott'acqua** siamo tutti uguali» dice Paolicchi, paraplegico e istruttore per immersioni

**DAVID EVANGELISTI**

LIVORNO  
fircro@unita.it

**U**n percorso subacqueo riservato ai sub con disabilità motoria e visiva. È stato realizzato a Portoferraio grazie all'impegno della onlus Handy Superabile di Follonica (Gr), associazione che cerca di aiutare le persone disabili «a uscire dal proprio isolamento e diventare, per quanto possibile, auton-



Il gruppo prima dell'immersione

me». Il progetto («Mare Sub.erabile») è stato presentato ieri presso il circolo sub Tesei di Portoferraio. A causa del mare mosso non è stato possibile effettuare l'immersione d'inaugurazione. Stamani mattina, condizioni climatiche permettendo, sarà ripetuto il tentativo. Grazie alla collaborazione di istruttori sub Hsa («Handicapped scuba association») le persone diversamente abili potranno immergersi. Il percorso (della durata di circa 50 minuti) è stato allestito presso lo «scoglietto di Portoferraio».

**A una profondità** di 18 e 30 metri sott'acqua sono stati sistemati due manufatti in rilievo che riportano in braille (sistema di scrittura e lettura per non vedenti) le informazioni guida. Ciascun rilievo presenta una simpatica vignetta di Emilio Giannelli (vignettista del Corriere della Sera). Una di queste raffigura il fondale del mare inquinato da spazzatura (e l'istruttore che dice «fortuna che non vedi»), nell'altra invece una decina di pesci si prendono gioco di un sub («No alla discri-

minazione, integrazione è rispetto della diversità»). I manufatti (pietre originarie dell'Isola d'Elba dal peso di circa 400 kg ciascuna) sono stati posizionati sott'acqua lo scorso 20 settembre.

**Ieri pomeriggio**, nelle acque di Capoliveri, alcuni sub di Handy Superabile hanno effettuato un'immersione. Stefano Paolicchi, paraplegico in carrozzina e sub con brevetto, è il presidente dell'associazione. «Lo scopo di iniziative come queste è cercare di superare i taboo e i pregiudizi che possono ostacolare l'integrazione sociale. Tra sub diversamente abili e istruttore – prosegue Paolicchi – si instaura una specie di rapporto di «simbiosi». Cosa si prova durante le immersioni? Per un sub diversamente abile «è un'emozione straordinaria che non si può descrivere». Il presidente dell'associazione conclude: «Durante le immersioni non ti accorgi più della disabilità. Non esistono più differenze: sott'acqua siamo tutti uguali». ♦